



## **REGOLAMENTO DI MEDIAZIONE**

### **Articolo 1: APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO**

Il presente regolamento si applica alle procedure di mediazione ai fini conciliativi (Mediazione ai sensi del D.lgs. 180/2010 come modificato dal D.lgs. 145/2011) delle controversie gestite dall'Organismo di mediazione DC CONCILIA SRL (da ora organismo).

Il regolamento si applica alle mediazioni amministrative dall'organismo in relazione a controversie nazionali ed internazionali.

In caso di sospensione o cancellazione dal registro degli organismi, i procedimenti di mediazione proseguono presso l'organismo scelto dalle parti entro 15 giorni dalla data di sospensione o cancellazione. In mancanza, l'organismo è scelto dal Presidente del Tribunale del luogo in cui la procedura è in corso.

La mediazione ha una durata non superiore ai 90 giorni dal deposito dell'istanza. In caso di ricorso alla procedura su invito del giudice, il termine decorre dalla data di scadenza fissata da questi per il deposito dell'istanza.

### **Articolo 2: AVVIO DELLA PROCEDURA DI MEDIAZIONE**

La parte che intende avviare la mediazione può farlo depositando la domanda presso una delle sedi dell'organismo o in forma telematica mediante un sito internet dedicato recante apposita modulistica.

L'istanza deve contenere, pena l'improcedibilità:

il nome dell'organismo di mediazione;

nome, dati identificativi, recapiti telefonici delle parti e/o di loro eventuali rappresentanti presso cui effettuare le dovute comunicazioni;

l'oggetto della lite;

le ragioni della lite;

il valore della controversia, individuate secondo i criteri del Codice di Procedura Civile;

Per le liti di valore indeterminato o indeterminabile ovvero vi sia una notevole divergenza tra le parti sulla stima, l'organismo decide il valore di riferimento, fino al limite di € 250.000, e lo comunica alle parti. In ogni caso, se all'esito del processo di mediazione il valore risulta diverso, l'importo dell'indennità è dovuto secondo il corrispondente scaglione di riferimento.

L'organismo comunica l'avvenuta ricezione dell'istanza e ogni altro elemento necessario allo svolgimento della procedura, fissa il primo incontro entro 30 giorni dal deposito della domanda.

L'istante può farsi parte attiva nel comunicare alla controparte l'avvio della procedura con ogni mezzo idoneo.

La parte che riceve l'invito a conciliare deve, entro 3 giorni antecedenti alla data di fissazione dell'incontro, far prevenire la sua accettazione o la sua non accettazione all'invito. Il versamento delle tariffe relativa alle spese di mediazione potrà essere effettuato fino al giorno precedente all'incontro.

Il deposito dell'istanza di mediazione e l'adesione della parte invitata al procedimento genera accettazione formale del presente regolamento e dell'indennità descritte nella tabella allegata.

### **Articolo 3: LUOGO DELLA MEDIAZIONE**

La mediazione si svolge nelle sedi dell'organismo DC CONCILIA SRL accreditate presso il Ministero della Giustizia. La DC CONCILIA SRL ha sede principale in Torre Annunziata (NA) C.A.P. 80058 in via Carlo Poerio 11, ed altre sedi distribuite sul territorio nazionale.

### **Articolo 4: OBBLIGHI DI RISERVATEZZA**

La mediazione è coperta da riservatezza in ogni sua parte. Il mediatore e chiunque presti la propria opera nell'organismo è tenuto all'obbligo di riservatezza rispetto alle dichiarazioni rese dalle parti nel corso delle sessioni separate.

Le parti o chiunque presente agli incontri di mediazione hanno l'obbligo di mantenere la massima riservatezza e non possono presentare come prova giudiziale suggerimenti,

informazioni, circostanze espresse durante gli incontri di mediazione.

Al mediatore si applicano le disposizioni dell'art. 200 del Codice di Procedura Penale e si estendono le garanzie previste dall'art. 103 del Codice di Procedura Penale in quanto applicabile.

Le parti devono astenersi dal chiamare il mediatore o chiunque abbia preso parte al processo di mediazione. Gli atti dei procedimenti trattati sono conservati presso la Segreteria dell'organismo per almeno un triennio dalla data di fine del procedimento.

#### **Articolo 5: SCELTA E NOMINA DEL MEDIATORE, CRITERI DI ASSEGNAZIONE**

Il mediatore è nominato tra quelli inseriti nell'elenco interno dei mediatori iscritti con provvedimento del Responsabile del Registro.

La lista dei mediatori è consultabile on line sul sito [HYPERLINK "http://www.dconconcilia.it" www.dconconcilia.it](http://www.dconconcilia.it) I mediatori inseriti nell'elenco dell'organismo dovranno essere in possesso di una specifica formazione e uno specifico aggiornamento almeno biennale, acquisiti presso gli enti di formazione in base all'art. 18 del D.I. 180/2010 modificato con D.I. 145/2011, nonché avere partecipato, nel biennio di aggiornamento e in forma di tirocinio assistito, ad almeno 20 casi di mediazione svolti presso organismi iscritti.

L'organismo iscritto è obbligato a consentire gratuitamente il tirocinio assistito di cui all'art. 4 comma 3 lettera b del D.I. 145/2011.

Per quanto previsto al comma 4, le parti verranno portate a conoscenza in merito alla presenza dei mediatori-tirocinanti che presenzieranno alla procedura, facendo presente che gli stessi, in ogni caso, sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione di indipendenza, imparzialità, neutralità e riservatezza rispetto all'intero procedimento di mediazione.

L'organismo designa il mediatore ritenuto più idoneo tra coloro che sono *inseriti nella propria lista con il seguente criterio:*

a) Nell'assegnazione degli incarichi, l'organismo si attiene a quanto previsto nell'art. 3, comma 1 lett. b) del D.I. 145/2011, secondo cui, nel regolamento di procedura, devono essere stabiliti *criteri inderogabili per l'assegnazione degli affari di mediazione predeterminati e rispettosi della specifica competenza professionale del mediatore, desunta anche dalla tipologia di laurea universitaria posseduta.*

b) A tal fine, il responsabile dell'organismo provvede a raggruppare per categorie di massima i mediatori iscritti nel proprio elenco, tenendo conto delle diverse aree di specifica competenza professionale (giuridica, giuridico - economica, tecnicoscienza, umanistica, medica, ecc.) nonché, all'interno di ciascuna di esse, del grado di competenza in materia di mediazione di ciascun mediatore (tenendo conto del periodo di svolgimento dell'attività di mediazione, del grado di specializzazione, dei contributi scientifici redatti, del numero di mediazioni svolte, del numero di mediazioni svolte con successo ecc.).

c) Nell'assegnazione dell'incarico fra i diversi mediatori, dunque, si provvederà, in primo luogo, a valutare la natura della controversia e, di conseguenza, si procederà ad identificare la specifica area di competenza professionale definita che appare maggiormente idonea.

d) In questo contesto, poi, ove trattasi di controversia rientrante in ambiti che, secondo la valutazione del responsabile dell'organismo, sono da considerarsi di normale gestione, potrà essere seguito un criterio di turnazione fra i diversi mediatori inseriti nelle singole aree di competenza. Ove trattasi, a giudizio del responsabile dell'organismo, di controversia che presenta profili di alta difficoltà (sia sul piano della definizione in diritto che di applicazione delle tecniche di mediazione) si dovrà procedere ad una designazione in favore dei mediatori di pari grado di competenza; la selezione fra gli stessi potrà essere compiuta secondo il criterio della turnazione.

e) L'organismo può fornire alle parti una lista di candidati ritenuti idonei, tenendo in considerazione l'eventuale preferenza espressa da questi, le specifiche competenze professionali ed eventuali conoscenze tecniche o linguistiche e la disponibilità del mediatore.

f) Ciascuna parte può segnalare la propria preferenza per la nomina del mediatore.

g) Se le parti non comunicano, in modo concorde, un nominativo entro cinque giorni, l'organismo nomina il mediatore tra i candidati proposti, secondo i criteri sopra indicati.

h) Le parti possono fornire una comune indicazione del mediatore tra quelli inseriti nella lista dell'organismo.

#### **Articolo 6: INDIPENDENZA, IMPARZIALITA' E SOSTITUZIONE DEL MEDIATORE.**

Il mediatore nominato, prima dell' inizio della mediazione è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione di indipendenza e imparzialità, con esplicito riferimento al codice europeo di condotta per i mediatori. In casi eccezionali, l'organismo può sostituire il mediatore prima dell'inizio della mediazione con un altro della propria lista di pari esperienza. A procedimento iniziato, qualora il mediatore comunichi qualsiasi informazione o fatto sopravvenuto che ne limiti l'indipendenza e l'imparzialità, e comunque in ogni altro caso di oggettivo impedimento, l'organismo provvederà alla sostituzione.

#### **Articolo 7: SVOLGIMENTO DELLA MEDIAZIONE E POTERI DEL MEDIATORE**

Il mediatore è libero di svolgere gli incontri nel modo che ritiene più opportuno considerando le circostanze del caso, le volontà delle parti e la necessità di trovare una soluzione alla lite. Egli non ha nessun potere di imporre alle parti alcuna soluzione. Non svolge in nessun caso attività di consulenza sull'oggetto della lite o sui contenuti dell'eventuale accordo. Il mediatore è autorizzato a tenere incontri congiunti ed incontri separati. Le parti hanno diritto di accedere agli atti propri del procedimento di mediazione da loro depositati in sessione comune e ciascuna parte ha diritto di accesso agli atti propri depositati nelle rispettive sessioni separate. Gli atti vengono custoditi dall'organismo di mediazione in un archivio, anche informatico, con le annotazioni relative al numero d'ordine progressivo, i dati identificativi delle parti, l'oggetto della lite, il mediatore designato, la durata del procedimento e il relativo esito, per un periodo di tre anni dalla fine del procedimento. Le parti possono avere accesso all'archivio ma è necessario farne richiesta alla Segreteria dell'organismo presentando un documento di riconoscimento.

Il mediatore può formulare una proposta di conciliazione solo se è espressamente richiesto dalle parti e si riserva il diritto di non verbalizzare alcuna proposta:

nel caso in cui una parte vi si opponga espressamente;  
in caso di mancata partecipazione di una o più parti;  
in caso in cui gli elementi risultino insufficienti.

Se vi è opposizione alla verbalizzazione espressa nella clausola contrattuale di mediazione; L'organismo tenuto conto delle difficoltà riscontrate può nominare un mediatore diverso da quello scelto per trovare una soluzione alla controversia.

#### **Articolo 8: PRESENZA DELLE PARTI E LA LORO RAPPRESENTANZA**

Al primo incontro e agli incontri successivi, fino al termine della procedura, le parti devono partecipare con l'assistenza dell'avvocato. La partecipazione alla mediazione tramite rappresentante è consentita solo per gravi ed eccezionali motivi, e deve essere espressamente autorizzata dal mediatore previa esibizione di apposita delega. L'assistenza da parte di un consulente può essere consigliata nelle liti particolarmente complesse.

#### **Articolo 9: CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA DI MEDIAZIONE**

La procedura di mediazione si ritiene conclusa:

nel caso di mancata partecipazione di una delle parti;  
quando le parti raggiungono un accordo;  
quando le parti non raggiungono un accordo;

trascorsi 3 mesi dal deposito dell'istanza di mediazione o dall'invito del giudice;

Di ogni esito precedentemente illustrato viene redatto un verbale sottoscritto dalle parti e dal mediatore, il quale ne certifica l'autenticità.

Il mediatore è tenuto ad informare le parti che se la mediazione non va a buon fine, sarà dato atto nel verbale dell'eventuale proposta di conciliazione avanzata e delle posizioni assunte dalle parti. Qualora il successivo giudizio corrisponda per intero al contenuto della proposta, il giudice potrà escludere la ripetizione delle spese sostenute dalla parte vincitrice che ha rifiutato la proposta, condannandola anche al rimborso delle spese della parte soccombente ed anche al pagamento in misura ridotta di una somma, a titolo di sanzione pecuniaria processuale, in misura corrispondente all'entità del contributo unificato dovuto per quella tipologia di causa, altresì le spese per l'indennità corrisposte al mediatore.

Nei casi in cui all'art. 5 comma 1 del D.lgs. 28/2010, il mediatore svolge con la parte istante l'incontro di mediazione anche in mancanza della controparte, e la segreteria dell'organismo può rilasciare attestato di conclusione del procedimento solo all'esito del verbale di mancata

partecipazione della medesima parte chiamata e mancato accordo.

Se si attua la conciliazione il mediatore formula un verbale al quale si allega il testo dell'accordo medesimo che, se non contrario all'ordine pubblico e alle norme vigenti, è omologato, su istanza di parte e previo accertamento della regolarità formale, con un decreto del Presidente del tribunale nel cui circondario ha sede l'organismo. Il verbale di conciliazione viene trasmesso al Responsabile del registro istituito presso il Ministero della Giustizia ed ha titolo esecutivo per l'espropriazione forzata, per l'esecuzione in forma specifica e per l'iscrizione dell'ipoteca giudiziale, previa omologazione.

Gli oneri fiscali derivanti dall'accordo restano a carico delle parti. Alla fine della procedura di mediazione, viene consegnata una scheda di valutazione del servizio a ciascuna delle parti, allegata al presente regolamento. La scheda verrà poi inviata al Responsabile del registro degli organismi di mediazione presso il Ministero.

#### **Articolo 10: CRITERI DI DETERMINAZIONE DELL'INDENNITA'**

I criteri di determinazione dell'indennità di mediazione sono quelli di cui all'art. 16 DI 180/10 come modificato dal DI 145/2011, commi dall'1 al 14:

L'indennità comprende le spese di avvio del procedimento e le spese di mediazione.

Per le spese di avvio, a valere sull'indennità complessiva, è dovuto da ciascuna parte un importo di euro 40,00 che è versato dall'istante al momento del deposito della domanda di mediazione e dalla parte chiamata alla mediazione al momento della sua adesione al procedimento.

Per le spese di mediazione è dovuto da ciascuna parte l'importo indicato nella tabella allegata al presente regolamento. ( allegato A )

L'importo massimo delle spese di mediazione per ciascun scaglione di riferimento, come determinato a norma della medesima tabella in allegato:

- a) può essere aumentato in misura non superiore a un quinto tenuto conto della particolare importanza, complessità o difficoltà dell'affare;
- b) deve essere aumentato in misura non superiore a un quarto in caso di successo della mediazione;
- c) deve essere aumentato di un quinto nel caso di formulazione della proposta ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo;
- d) nelle materie di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo, deve essere ridotto di un terzo per i primi sei scaglioni, e della metà per i restanti, salva la riduzione prevista dalla lettera e) del presente comma, e non si applica alcun altro aumento tra quelli previsti dal presente articolo ad eccezione di quello previsto dalla lettera b) del presente comma;
- e) deve essere ridotto a euro quaranta per il primo scaglione e ad euro cinquanta per tutti gli altri scaglioni, ferma restando l'applicazione della lettera c) del presente comma quando nessuna delle controparti di quella che ha introdotto la mediazione, partecipa al procedimento;

Si considerano importi minimi quelli dovuti come massimi per il valore della lite ricompreso nello scaglione immediatamente precedente a quello effettivamente applicabile; l'importo minimo relativo al primo scaglione è liberamente determinato.

Gli importi dovuti per il singolo scaglione non si sommano in nessun caso tra loro.

Il valore della lite è indicato nella domanda di mediazione a norma del codice di procedura civile.

Qualora il valore risulti indeterminato, indeterminabile o vi sia una notevole divergenza tra le parti sulla stima, l'organismo decide il valore di riferimento, sino al limite di euro 250.000, e lo comunica alle parti. In ogni caso, se all'esito del procedimento di mediazione il valore risulta diverso, l'importo dell'indennità e' dovuto secondo il corrispondente scaglione di riferimento;

Le spese di mediazione sono corrisposte prima dell'inizio del primo incontro di mediazione in misura non inferiore alla metà. Il regolamento di procedura dell'organismo può prevedere che le indennità debbano essere corrisposte per intero prima del rilascio del verbale di accordo di cui all'articolo 11 del decreto legislativo. In ogni caso, nelle ipotesi di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo, l'organismo e il mediatore non possono rifiutarsi di svolgere la mediazione;

Le spese di mediazione comprendono anche l'onorario del mediatore per l'intero procedimento di mediazione, indipendentemente dal numero di incontri svolti. Esse rimangono fisse

anche nel caso di mutamento del mediatore nel corso del procedimento ovvero di nomina di un collegio di mediatori, di nomina di uno o più mediatori ausiliari, ovvero di nomina di un diverso mediatore per la formulazione della proposta ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo.

Le spese di mediazione indicate sono dovute in solido da ciascuna parte che ha aderito al procedimento.

Ai fini della corresponsione dell'indennità, quando più soggetti rappresentano un unico centro d'interessi si considerano come un'unica parte.

Gli organismi diversi da quelli costituiti dagli enti di diritto pubblico interno stabiliscono gli importi di cui al comma 3, ma restano fermi gli importi fissati dal comma 4, lettera d), per le materie di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo. Resta altresì ferma ogni altra disposizione di cui al presente articolo.

Gli importi minimi delle indennità per ciascun scaglione di riferimento, come determinati a norma della tabella allegata al presente decreto, sono derogabili.

### **Articolo 11: RESPONSABILITA' DEL MEDIATORE E DELL'ORGANISMO**

Né l'organismo né il mediatore e i collaboratori sono responsabili di atti o omissioni riguardanti la preparazione, lo svolgimento o la conclusione della mediazione, tranne in casi di dolo o colpa grave.

### **Articolo 12: PRIVACY- ACCESSO AI DATI- INUTILIZZABILITA' DEL SEGRETO PROFESSIONALE**

Tutti i dati e le informazioni raccolte nel corso della mediazione sono trattate nel rispetto delle disposizioni finali del D.Lgs. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni.

Nel rispetto delle disposizioni citate nell'art. 4, è garantito alle parti l'accesso agli atti propri depositati nelle sessioni comuni e, a ciascuna parte, agli atti propri depositati nella propria sessione separata. I suddetti atti sono conservati per un periodo di tre anni in apposito fascicolo tenuto a cura dall'organismo.

Le dichiarazioni rese o le informazioni acquisite durante gli incontri di mediazione non possono essere utilizzate nel giudizio avente il medesimo oggetto anche parziale, iniziata, riassunto o proseguito dopo l'insuccesso della mediazione, salvo consenso della parte dichiarante o dalla quale provengono le informazioni.

### **Articolo 13: INTERPRETAZIONE E APPLICAZIONE DELLE NORME**

Il mediatore interpreta ed applica le norme del regolamento per la parte relativa ai propri doveri e responsabilità. Tutte le regole procedurali sono interpretate e applicate dall'organismo.

### **Articolo 14: LEGGE APPLICABILE**

La mediazione è regolata e produce gli effetti stabiliti dalla legge applicabile in Italia.

### **Articolo 15: DISPOSIZIONI FINALI**

Per tutto quanto non espressamente previsto si applicano le disposizioni del D. lgs 28/2010 Al presente regolamento si allegano:

Tabella dell'indennità;  
Codice europeo di condotta per i mediatori;  
Scheda di valutazione.



# INDENNITA' DEL SERVIZIO DI MEDIAZIONE

## TABELLA EX ART. 16, COMMA 4, D-M- 180/2010

**Spese di avvio della procedura: € 40,00 oltre IVA da versare a cura:**

- della parte istante al deposito della domanda;
- delle altre parti al momento dell' adesione al procedimento di mediazione.

### Spese di mediazione obbligatoria ex art. 5, c. 1, D.Lgs. 28/2010

Valore della lite	Spesa (per ciascuna parte)
Fino a € 1.000	€ 43,33 + iva
Da € 1.001 a € 5.000	€ 86,67 + iva
Da € 5.001 a € 10.000	€ 160,00 + iva
Da € 10.001 a € 25.000	€ 240,00 + iva
Da € 25.001 a € 50.000	€ 400,00 + iva
Da € 50.001 a € 250.000	€ 666,67 + iva
Da € 250.001 a € 500.000	€ 1.000,00 + iva
Da € 500.001 a € 2.500.000	€ 1.900,00 + iva
Da € 2.500.001 a € 5.000.000	€ 2.600,00 + iva
Oltre € 5.000.000	€ 4.600,00 + iva

## TABELLA

*(ex articolo 16, comma 4, come modificato dal D.M. 146/2011, commi dall' 1 al 14)*

**Spese di avvio della procedura: € 40,00 oltre IVA da versare a cura:**

- della parte istante al deposito della domanda;
- delle altre parti al momento dell' adesione al procedimento di mediazione.

### Spese di mediazione volontaria

Valore della lite	Spesa (per ciascuna parte)
Fino a € 1.000	€ 65,00 + iva
Da € 1.001 a € 5.000	€ 120,00 + iva
Da € 5.001 a € 10.000	€ 210,00 + iva
Da € 10.001 a € 25.000	€ 360,00 + iva
Da € 25.001 a € 50.000	€ 570,00 + iva
Da € 50.001 a € 250.000	€ 900,00 + iva
Da € 250.001 a € 500.000	€ 1.800,00 + iva
Da € 500.001 a € 2.500.000	€ 3.600,00 + iva
Da € 2.500.001 a € 5.000.000	€ 5.100,00 + iva
Oltre € 5.000.000	€ 8.400,00 + iva

### Spese di avvio del procedimento

Le spese di avvio del procedimento sono pari a € 40,00 + IVA (per le liti di valore fino a € 250.000,00), a € 80,00 + IVA (per le liti di valore superiore a € 250.000,00) per ciascuna parte, e sono versate dall' istante, al momento del deposito della domanda di mediazione e dalla parte chiamata alla mediazione, entro il giorno antecedente al primo incontro .

## **Allegato B**

### ***CODICE EUROPEO DI CONDOTTA PER MEDIATORI***

*Il presente codice di condotta stabilisce una serie di principi ai quali i singoli mediatori possono spontaneamente decidere di aderire, sotto la propria responsabilità. Tale codice è destinato ad essere applicabile a tutti i tipi di mediazione in materia civile e commerciale. Anche le organizzazioni che forniscono servizi di mediazione possono impegnarsi in tal senso, chiedendo ai mediatori che operano nell'ambito dell'organizzazione di rispettare il codice. Le organizzazioni hanno l'opportunità di dare informazioni in merito alle misure assunte al fine di favorire il rispetto del codice da parte dei singoli mediatori, ad esempio mediante formazione, valutazione e monitoraggio.*

*Ai fini del codice per mediazione si intende ogni procedimento in cui due o più parti si accordano sulla nomina di un terzo (d'ora in avanti, "il mediatore") che assista le parti nella risoluzione di una controversia mediante il raggiungimento di un accordo senza l'emanazione di una sentenza ed indipendentemente dal modo in cui tale procedimento può essere definito o generalmente qualificato in ciascuno stato membro.*

*L'adesione al codice non pregiudica la legislazione nazionale o le regole che disciplinano le singole professioni.*

*Le organizzazioni che forniscono servizi di mediazione possono elaborare codici più dettagliati, adattati al proprio specifico contesto o ai tipi di servizi di mediazione che offrono, nonché con riferimento a settori specifici come la mediazione familiare o quella relativa ai consumatori.*

## **1. COMPETENZA E NOMINA DEI MEDIATORI**

### **1.1 Competenza**

I mediatori devono essere competenti e conoscere a fondo il procedimento di mediazione.

Elementi rilevanti comprendono una formazione adeguata ed un continuo aggiornamento della propria istruzione e pratica nelle capacità di mediazione, avuto riguardo alle norme pertinenti ed ai sistemi di accesso alla professione.

### **1.2 Nomina**

Il mediatore deve consultarsi con le parti riguardo alle date appropriate nelle quali la mediazione potrà aver luogo. Il mediatore deve essere convinto della propria preparazione e competenza a condurre la mediazione prima di accettare l'incarico e, su richiesta, dovrà fornire alle parti informazioni in merito alla propria preparazione ed esperienza.

### **1.3 Pubblicità/promozione dei servizi del mediatore**

I mediatori possono promuovere la propria attività, in modo professionale, veritiero e

dignitoso.

## **2. INDIPENDENZA ED IMPARZIALITÀ**

### **2.1 Indipendenza e neutralità**

Il mediatore non deve agire (o avendo già iniziato, non deve continuare ad agire) prima di aver dichiarato qualsiasi circostanza che possa (o possa essere considerata tale da) intaccare la propria indipendenza o determinare un conflitto di interessi. Il dovere di informazione costituisce una obbligazione che persiste per tutta la durata del procedimento.

Le suddette circostanze includono:

- qualsiasi relazione di tipo personale o professionale con una delle parti;
- qualsiasi interesse di tipo economico o di altro genere, diretto o indiretto, in relazione all'esito della mediazione; o
- il fatto che il mediatore, o un membro della propria organizzazione, abbia agito in qualità diversa da quella di mediatore per una delle parti.

In tali casi il mediatore può accettare l'incarico o proseguire la mediazione solo a condizione che sia certo di essere in grado di condurre la mediazione con piena indipendenza e neutralità, al fine di garantire piena imparzialità e con il consenso espresso delle parti.

### **2.2 Imparzialità**

Il mediatore deve in ogni momento agire nei confronti delle parti in modo imparziale, cercando altresì di apparire come tale, e deve impegnarsi ad assistere equamente tutte le parti in relazione al procedimento di mediazione.

## **3. L'ACCORDO, IL PROCEDIMENTO, LA RISOLUZIONE DELLA CONTROVERSIA E GLI ONORARI DELLA MEDIAZIONE**

### **3.1 Procedura**

Il mediatore deve sincerarsi che le parti coinvolte nella mediazione comprendano le caratteristiche del procedimento di mediazione e il ruolo del mediatore e delle parti nell'ambito dello stesso.

Il mediatore deve, in particolare, fare in modo che prima dell'avvio della mediazione le parti abbiano compreso ed espressamente prestato il proprio consenso riguardo ai termini ed alle condizioni dell'accordo di mediazione, incluse le disposizioni applicabili in tema di obblighi di riservatezza in capo al mediatore ed alle parti.

L'accordo di mediazione deve, su richiesta delle parti, essere redatto per iscritto.

Il mediatore deve condurre il procedimento in modo appropriato, tenendo conto delle circostanze del caso, inclusi possibili squilibri nei rapporti di forza e particolari disposizioni legislative, eventuali desideri espressi dalle parti e l'esigenza di una rapida risoluzione della controversia.

Le parti sono libere di concordare con il mediatore, con riferimento ad un insieme di regole o altrimenti, il modo in cui la mediazione dovrà essere condotta. Il mediatore può, se lo reputa opportuno, ascoltare le parti separatamente.

### **3.2 Correttezza del procedimento**

Il mediatore deve assicurarsi che tutte le parti abbiano adeguate opportunità di essere coinvolte nel procedimento.

Se opportuno, il mediatore deve informare le parti, e può porre fine alla mediazione, nel caso in cui:

– sia raggiunto un accordo che al mediatore appaia non azionabile o illegale, avuto riguardo alle circostanze del caso ed alla competenza del mediatore per raggiungere tale valutazione; o

– il mediatore valuti che la prosecuzione della mediazione difficilmente conduca ad una risoluzione della controversia.

### **3.3 Fine del procedimento**

Il mediatore deve adottare tutte le misure appropriate al fine di assicurare che un eventuale accordo sia raggiunto tra le parti sulla base di un consenso informato e che tutte le parti comprendano i termini dell'accordo.

Le parti possono ritirarsi dalla mediazione in qualsiasi momento senza fornire alcuna giustificazione.

Il mediatore può, su richiesta delle parti e nei limiti della propria competenza, informare le parti delle modalità in cui le stesse possono formalizzare l'accordo e delle possibilità di rendere l'accordo esecutivo.

### **3.4 Onorari**

Il mediatore deve sempre, ove non sia stato già previsto, fornire alle parti una completa informazione sulle modalità di remunerazione che intende applicare. Il mediatore non dovrà accettare una mediazione prima che le condizioni della propria remunerazione siano state accettate da tutte le parti interessate.

## **4. RISERVATEZZA**

Il mediatore deve mantenere la riservatezza su tutte le informazioni derivanti dalla o relative alla mediazione, compresa la circostanza che la mediazione è in corso o si è svolta, ad eccezione dei casi in cui sia obbligato dalla legge o da ragioni di ordine pubblico. Qualsiasi informazione riservata comunicata al mediatore da una delle parti non dovrà essere rivelata all'altra senza il consenso della parte o a meno che ciò sia imposto dalla legge

Allegato C

**INFORMATIVA sulla PRIVACY  
resa ai sensi e per gli effetti di cui all' art. 13, D. Lgs. 196/2003 denominato**

**“CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI”**

DC CONCILIA SRL fornisce le seguenti informazioni in merito alla raccolta, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali, conferiti dagli interessati, acquisiti dal medesimo Centro nello svolgimento della propria attività di conciliazione e mediazione o comunque denominata.

Il trattamento è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dei soggetti fornitori, nel rispetto della normativa vigente.

Finalità del trattamento.

I dati personali raccolti vengono trattati da DC CONCILIA SRL ai fini e per le funzioni proprie dei procedimenti di conciliazione e mediazione, comunque rigorosamente connesse e strumentali alla gestione del rapporto contrattuale, ovvero, in adempimento a precisi e specifici obblighi di legge.

Tutti i dati acquisiti da DC CONCILIA SRL possono essere trattati, se il caso, anche per fini di studio e statistici.

Modalità del trattamento dei dati personali.

Il trattamento dei dati personali viene effettuato da DC CONCILIA SRL in maniera tale da garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento viene svolto, secondo logiche correlate alle finalità sopra indicate, mediante strumenti manuali e/o informatici, con l'ausilio di strumenti elettronici

idei a mantenerli nel rispetto delle norme di sicurezza previste dalla legge e/ o da eventuali regolamenti interni, il tutto in conformità all'art. 11 del D.Lgs. 196/2003 nonché secondo criteri di deontologia e di buona condotta.

Il trattamento dei dati può essere effettuato senza previo consenso nei casi individuati dall'art. 24 del D.Lgs. 196/2003 .

Natura obbligatoria del conferimento dei dati personali.

Il conferimento dei dati personali ha natura obbligatoria per poter effettuare le operazioni di cui al punto Finalità del trattamento.

Conseguenze di un eventuale rifiuto.

La mancata accettazione e la conseguente mancata autorizzazione all'utilizzo dei dati personali comporta l'impossibilità per l' organismo I di avviare, istruire, e portare a compimento i procedimenti di conciliazione e mediazione.

Dati sensibili.

Il trattamento dei dati personali potrà riguardare anche dati classificati come "sensibili", dall'articolo 4, comma 1, lettere d) del D.Lgs. 196/2003, cioè dati idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuali. I dati sanitari potranno essere trattati da centri medici specializzati.

Il trattamento che verrà effettuato su tali dati sensibili, nei limiti indicati dall'Autorizzazione generale del Garante.

Quanto sopra fermo restando il divieto relativo ai dati idonei a rivelare lo stato di salute, di cui all'art.26, comma 5 del D.lgs. 196/2003.

Dati Giudiziari

Il trattamento di dati giudiziari, sarà possibile solo ed esclusivamente qualora autorizzato espressamente da una disposizione di legge o da un provvedimento del Garante, in entrambi i casi per rilevanti finalità di interesse

pubblico.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati.

I dati possono essere comunicati:

al personale di DC CONCILIA SRL che cura i procedimenti di conciliazione e mediazione;

ad altri uffici, sempre di DC CONCILIA SRL, che si occupano di attività inerenti;

a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'organismo, in ordine a procedimenti di conciliazione e mediazione ovvero per studi di settore e/o a fini statistici;

a soggetti esterni, soltanto per finalità proprie dei procedimenti, ovvero nel caso di specifiche previsioni di legge.

Gli interessati possono espressamente richiedere all'organismo, di non trattare i dati personali che li riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario, vendita diretta, per il compimento di ricerche di mercato e/o di comunicazione commerciale.

Diritti dell'interessato.

All'interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 196/2003, più specificamente:

ottenere la conferma dell'esistenza dei dati, anche se non ancora registrati e la loro comunicazione in forma intelligibile;

l'indicazione dell'origine dei dati, della finalità e modalità del loro trattamento; della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici; degli estremi identificativi del titolare, del responsabile e dei soggetti o categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di responsabile o incaricato;

ottenere l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione dei dati; la loro cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge; l'attestazione che tali operazioni sono state portate a

conoscenza degli eventuali soggetti cui i dati sono stati comunicati o diffusi;  
opporsi al trattamento dei dati in presenza di giustificati motivi o nel caso in cui  
gli stessi siano utilizzati per l'invio di materiale pubblicitario, di direct marketing  
o per il compimento di indagini di mercato.

In caso di cessazione, per qualsiasi causa, del trattamento, i dati potranno  
essere:

distrutti;

ceduti ad altro titolare, purché destinati ad un trattamento in termini  
compatibili agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti;

conservati per fini esclusivamente personali e non destinati ad una  
comunicazione sistematica o alla diffusione;

conservati o ceduti ad altro titolare, per scopi storici, statistici o scientifici, in  
conformità alla legge, ai regolamenti, alla normativa comunitaria e ai codici  
di deontologia e di buona condotta sottoscritti ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs.  
196/2003.

Titolare e Responsabile del trattamento.

Titolare e responsabile del trattamento è DC CONCILIA SRL, con sede in via  
Carlo Poerio, 11 Torre Annunziata C.A.P.80058 (Na).

Consenso al trattamento dei Dati

Io sottoscritto \_\_\_\_\_,

C.F.: \_\_\_\_\_,

in proprio

nella mia qualità di \_\_\_\_\_

della società/impresa \_\_\_\_\_,

e, quindi, legittimato alla diffusione dei dati personali e/o relativi alla società medesima,

dichiaro di avere ricevuto da DC CONCILIA le informazioni di cui all'art. 13 del D.lgs. 196/2003, in particolare riguardo ai diritti riconosciuti dalla legge ex art. 7 D.lgs. 196/2003, e presto il consenso al trattamento dei dati personali e/o della ridetta società, da me forniti, secondo modalità e per le finalità indicate nella informativa medesima, comunque rigorosamente connesse e strumentali alla gestione del rapporto contrattuale ovvero in adempimento ad obblighi di legge.

Luogo

data

Firma

